

edizione speciale

giugno 2025

la Vite e i Tralci

Informatore della Comunità Pastorale Santi Giulio e Bernardo - Castellanza



*“Servo
per amore
di Cristo”*

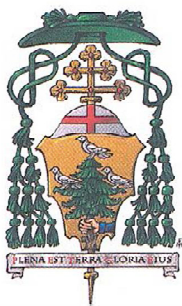
35°

Don Gianni

35 anni di sacerdozio

1990 - 2025

COMUNITÀ PASTORALE SANTI GIULIO E BERNARDO
CASTELLANZA



MONS. MARIO DELPINI
Arcivescovo di Milano



C'è un fascino, un mistero, una croce in ogni età della vita di un prete. Nell'età della giovinezza il prete è affascinante, porta i tratti dell'originalità, suscita curiosità nei coetanei. Giovani uomini che si domandano come sia riuscito a decidersi così in fretta e in modo così definitivo. Giovani donne che si domandano perché si sia sottratto a possibili storie d'amore "così giovane". Uomini e donne avanti negli anni che apprezzano la voce chiara, il tratto amabile. Preti di antica data che si rivedono giovani e forse criticano (ai miei tempi ...) e forse invidiano (se avessi la sua età!!) e certo apprezzano di vedere un futuro per la Chiesa che amano.

Nell'età avanzata il prete è affascinante, porta i tratti dell'esperienza e della saggezza, ha storie da raccontare e ancora molto da fare. Si confronta con i coetanei, i pensionati, e benedice di essere prete, sempre cercato, sempre occupato. Quando incontra i giovani, sa ancora incantarli con memorie, confidenze e benevolenza. Si sente un po' nonno e si gode l'affetto della gente che lo conosce e i dolci che gli offrono i parrocchiani (attento però alla dieta...!). Lo cercano volentieri per la confessione e raccoglie confidenze e offre motivi di consolazione.

Nell'età adulta il fascino del prete è più austero. Porta gravi responsabilità: deve decidere di molte cose, importanti e spicciole. E non c'è verso che una decisione vada bene a tutti. Ma il prete ascolta le critiche e cerca di migliorare. Intanto però soffre, non poco.

È responsabile di un numero impressionante di iniziative, strutture, organizzazioni. Sono in molti a dire: "Si dovrebbe... si potrebbe ... il prete di prima ..." ma sono pochi a farsi avanti per fare fronte alle necessità. I ragazzi l'ascoltano poco, come fanno con i papà un po' esigenti. Gli uomini l'ascoltano poco: "Fa presto a parlare lui che non ha né moglie né figli né mutui da pagare...". Le donne l'ascoltano poco: "Sempre le solite cose...". I vecchi l'ascoltano poco: "Parla sempre con una voce così bassa che non si capisce. Insomma non c'è molta gente che l'ascolta. Però tutti sono rassicurati che ci sia, che sia lui a prendere decisioni, che quando ci sono cose serie da discutere possano parlare con una persona seria.

Ogni età ha il suo fascino: la gente guarda con attenzione al prete. Ogni età ha il suo mistero: nelle prove, nelle responsabilità c'è una forza misteriosa, una luce incantevole, la presenza sempre meravigliosa dello Spirito di Dio che fa vivere di quello che Gesù ha rivelato. Ogni età ha la sua croce: per ogni età ci sono attese e pretese, critiche e confronti antipatici.

Ma in ogni età c'è sempre la stessa gioia, quella dell'amicizia di Gesù e quella dell'amore per la Chiesa.

Don Gianni festeggia il fascino dell'età adulta, ma sperimenta la stessa gioia che abita ogni giorno dai primi giorni del ministero fino a chi sa quando.

A lui il mio augurio più affettuoso e la mia benedizione perché ogni giorno viva la stessa gioia, la gioia dell'amore per Gesù e per la sua gente.

Mario Delpini

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Milano, 29 giugno 2025

Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo

gli auguri



AUGURI DON GIANNI!

Carissimo don Gianni, voglio anch'io unirmi agli auguri della tua Comunità per i tuoi 35 anni di ministero presbiterale.

Essere prete non è l'esercizio di un privilegio rispetto al cammino di fede degli altri, ma un servizio reso alla gioia della fede degli altri.

Abbiamo camminato insieme negli anni del seminario, anche se in classi diverse, tuttavia quello che ci ha accomunato negli anni della formazione è stata una definizione del prete che allora faceva scuola: "Il credente che diventa pastore".

Il prete è prima di tutto un credente. Non è scontata la cosa, per il semplice fatto che questa affermazione sottolinea il fatto che prima di essere "apostolo", inviato per una missione, il prete è anzitutto e sempre un "discepolo". Il discepolo è colui che non smette mai di mettere se stesso alla scuola del Vangelo di Gesù; prima di ogni azione pastorale c'è la sequela di Gesù, sempre e da capo. Guai se un prete si sente arrivato nella fede!

E questa consapevolezza lo porta poi a scegliere di essere "pastore", cioè uno che, sull'esempio del Buon Pastore, è pronto a testimoniare la fede al suo gregge fino al massimo della testimonianza, pronto a dare la vita per il Vangelo che annuncia.

E allora l'augurio che ti faccio è di continuare a respirare non solo un concetto, ma che "il credente che è diventato pastore", che sei tu, continui a vivere l'esperienza gioiosa di porsi alla scuola del Maestro per condividere la gioia della fede con coloro che incontri.

"Servi per amore" era il motto della tua classe di ordinazione. Continua a pensarti non di più e neanche di meno di un servo. Un servo che conosce il valore di questa definizione così come la conosceva e l'ha vissuta Maria, la Serva per eccellenza.

Ad multos annos, fratello!

Ciao, + Luca

tuo vicario di zona e vescovo ausiliare di Milano

gli auguri



35° DON GIANNI: «SERVI PER AMORE DI DIO»

Ogni anno che passa si avvicina...l'anniversario; e quest'anno pure significativo. Perché 35 anni sono un bel pezzo di strada; la mente e il cuore sono pieni di ricordi belli. Sì, ci sono anche forse le tracce delle fatiche e di qualche momento impegnativo, ma 35 anni di Sacerdozio sono, anzitutto, l'attestazione della fedeltà di Dio che ti ha accompagnato nel tuo percorso di Prete.

Il primo augurio è proprio questo: che tu possa rileggere il tuo percorso vocazionale come la testimonianza dell'affetto con il quale il Signore ti ha accompagnato nel tuo ministero, facendoti incontrare, nelle diverse Comunità nelle quali sei stato, i segni della Sua presenza e del Suo amore.

Più volte il Signore chiede al Suo popolo di «Ricordare»; cioè, di riportare alla consapevolezza del cuore il cammino di Grazia che Lui, il Signore, fa compiere ai Suoi figli.

I volti delle persone conosciute, la memoria delle esperienze fatte, le storie di vita incontrate, le gioie condivise e le fatiche che un Prete è chiamato ad accompagnare plasmano una storia di Salvezza, con la quale il Signore cesella nel cuore del Presbitero l'umanità del pastore che offre la vita per il gregge a lui affidato, e che diventa progressivamente «servo per amore di Dio», come recita il motto della tua classe di ordinazione 1990.

Ti auguriamo di fare memoria in questo modo dell'intero percorso che il Signore ti ha fatto compiere fin qui. Sì, poi ci sono aspetti anche un poco fastidiosi: campanili da ristrutturare, croci che cadono, impianti audio da rifare, fulmini che danneggiano gli impianti appena rifatti, vetrate da sostituire, infiltrazioni di acqua dai tetti delle chiese, muri da riparare, tegole da sistemare, bilanci da redigere, documenti da compilare, disposizioni curiali da sopportare, un decanato da seguire (ma chi ha voluto la bicicletta adesso pedali!), don Omar che fa fuori le bottiglie di vino a Messa, ecc... ma anche questo (e lo sai bene) è vita da Prete diocesano, ministro in mezzo alla vita concreta della gente, presenza attorno alle case, come dice l'etimo greco della parola «parrocchia».

Tanti auguri don Gianni! *Ad multos annos* come si diceva una volta! Il Signore ti doni ancora tanti anni da pastore in mezzo, davanti e dietro al gregge, come diceva Papa Francesco. E magari qualche campanile in meno da ristrutturare.

don Omar

gli auguri



35 ANNI DI FEDELE SERVIZIO - ANCORA PIENI DI VITA, ANCORA VERDI!

Non è stato difficile per me impegnarmi a scrivere quando mi è stato chiesto di condividere alcuni pensieri su don Gianni, in occasione del suo 35° anniversario di sacerdozio. Non è stato difficile per me avere qualcosa da scrivere, non perché lo conosco da così tanto tempo, ma perché è un libro aperto che si legge e si comprende quasi immediatamente.

Ora scrivo sulla base di ciò che ho letto in quel libro. Sono passati solo due anni dal mio primo incontro con lui e posso condividere alcuni pensieri con chiarezza. In questi pochi mesi di incontro, vedo un figlio fedele della Chiesa, che si impegna a sostenere le ricche tradizioni e il cui senso del dovere è fonte di ispirazione. Immerso nelle riflessioni teologiche, ma anche nel pensiero creativo, vedo un uomo che rende il sacerdozio attraente con uno straordinario senso di dedizione. Lavoro con un uomo con uno straordinario senso di sacrificio. Sì, ci vuole il presente per conoscere non solo il futuro, ma anche il passato.

Inutile dire che questi ultimi 35 anni sono stati straordinariamente fruttuosi, a giudicare dalle testimonianze degli anziani e dei giovani della città di Castellanza.

Il dono della sua vita sacerdotale è stato una benedizione per molti, poiché egli coopera con la grazia di Dio nel suo ministero sacerdotale. “È piantato nella casa del Signore e li prospera”. (Sal 92,14). Attraverso le sue mani consacrate nell’Ordine Sacro, molte vite sono nate nella fede nelle acque del Battesimo, molti sono stati nutriti fino alla maturità spirituale nell’Eucaristia, soldati della fede sono stati formati nel sacramento della Cresima, molti altri si sono riconciliati con Dio e con se stessi nella Confessione, la guarigione è stata ripristinata durante l’Unzione degli infermi, sante unioni d’amore sono state testimoniate nel Matrimonio e la Chiesa è fiorita attraverso il dono unico di se stesso a molti. Egli dimostra leadership e direzione nelle questioni pastorali all’interno della Comunità.

Senza dubbio, sono stati commessi errori e si è imparato qualcosa. Queste sono alcune delle qualità umane e sacerdotali, forse persino “qualità episcopali”, che ho notato in don Gianni e che non posso fare a meno di esprimere.

In occasione del suo 35° anniversario di sacerdozio, gli porgo sincere congratulazioni e gli auguro buona salute e ogni grazia di cui abbia bisogno per rimanere fedele alla vita sacerdotale secondo la volontà di Cristo, Sommo Sacerdote. Che la Beata Vergine Maria, Madre dei Sacerdoti, continui a intercedere per lui.

Ancora una volta, buon 35° anniversario di sacerdozio, don Gianni!

don Israel Ogundipe

gli auguri

35 ANNI DI SACERDOZIO!

Desidero esprimere a don Gianni le mie più vive congratulazioni per questo importante anniversario. Un anniversario che diventa occasione di verifica, riflessione, sguardo al futuro e ringraziamento per il servizio svolto a favore della Comunità Pastorale e della comunità civile.

Da diversi anni condividiamo, pur nella diversità dei ruoli e delle funzioni, l'esperienza di servizio alla nostra città e ai suoi abitanti e non sono mai mancati la stima, il rispetto e la disponibilità al confronto.

È fondamentale per una comunità cittadina avere una guida religiosa e spirituale che sappia ricondurre ai valori che uniscono, mettendo al centro l'attenzione alle persone e ai loro percorsi di vita. Più volte don Gianni ha sottolineato l'importanza dell'impegno verso le persone più fragili della comunità, inteso come stile relazionale e non solo come gesto esteriore.

Abbiamo condiviso momenti veramente difficili, durante i quali non è mai venuta meno la volontà di unire le forze per superare le criticità e dare speranza alla nostra comunità.

Grazie don Gianni, per la tua presenza discreta e a volte riservata e per la forza con cui hai indicato i valori fondanti di una comunità religiosa e civile che deve includere tutti pur nella diversità delle storie personali e delle appartenenze.

Concludo questo intervento riportando parti di un brano di Michel Quoist, che penso esprimano in modo chiaro l'essenza dell'essere sacerdote.

*“Signore abbiamo bisogno di vedere in mezzo a noi uomini
che non servono in principio a nulla, se non ad amare,
per scoprire e credere finalmente che l'amore è tutto,
che è la linfa e che è la vita
e il respiro e il sangue e la gioia di questa immensa umanità.
Mandaci questi uomini, questi volontari dell'Amore oltre l'amore,
perché siano in mezzo a noi testimoni dell'essenziale,
segni e luci nello spessore delle nostre vite.
Felici coloro che possono vedere questi uomini,
cuori accoglienti per le pene e per le gioie del mondo,
comunità di veglianti, fratelli radunati
che si lasciano amare e cantano il loro grazie
contemplando Qualcuno, invisibile presenza,
Qualcuno che è Dio e che si chiama Amore.
Felici coloro che possono comprendere che se Dio è Dio
è giusto che dei volontari,
corpo, cuore, spirito, interamente custoditi, interamente raccolti,
siano lì per Lui, vite offerte gratuitamente
perché Egli è qui, gratuitamente per noi”.*

Grazie don Gianni per essere in mezzo a noi “segno” e “testimone” dell'Essenziale!

Il mio augurio è quello di continuare a collaborare e a lavorare insieme per la crescita umana e spirituale della nostra Comunità.

Cristina Borroni
Sindaco di Castellanza



gli auguri

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO PER IL PARROCO

Signore, ti ringrazio di averci dato
un uomo, non un angelo,
come pastore delle nostre anime;
illuminalo con la tua luce,
assistilo con la tua grazia,
sostienilo con la tua forza.
Fa' che l'insuccesso non lo avvili
e il successo non lo renda superbo.
Rendici docili alla sua voce.
Fa' che sia per noi
amico, maestro, medico, padre.
Dagli idee chiare,
concrete, possibili;
a lui la forza per attuarle,
a noi la generosità nella collaborazione.
Fa' che ci guidi
con l'amore, con l'esempio,
con la parola, con le opere.
Fa' che in lui vediamo,
stimiamo ed amiamo Te.
Che non si perda nessuna
delle anime che gli hai affidato.
Salvaci insieme con lui.

San Paolo VI

Il 3 settembre 1964
a Tradate
viene alla luce
il piccolo
Gianni Mario.



Cresce a Lonate Ceppino,
fra l'amore
di mamma Enrica
e papà Paolo.



la storia

Dal papà
impara ad
apprezzare
la musica.



Precoce,
vorrebbe essere
già autonomo
negli spostamenti.



Da subito si rivela
la sua predisposizione
per la comunicazione
e la tecnologia.



la storia

Elegante,
il giorno della
Prima Comunione.



Ancora ragazzo,
mostra attenzione
e cura per i piccoli.



Montagna
tutta la vita!



la storia



Relazioni parentali.

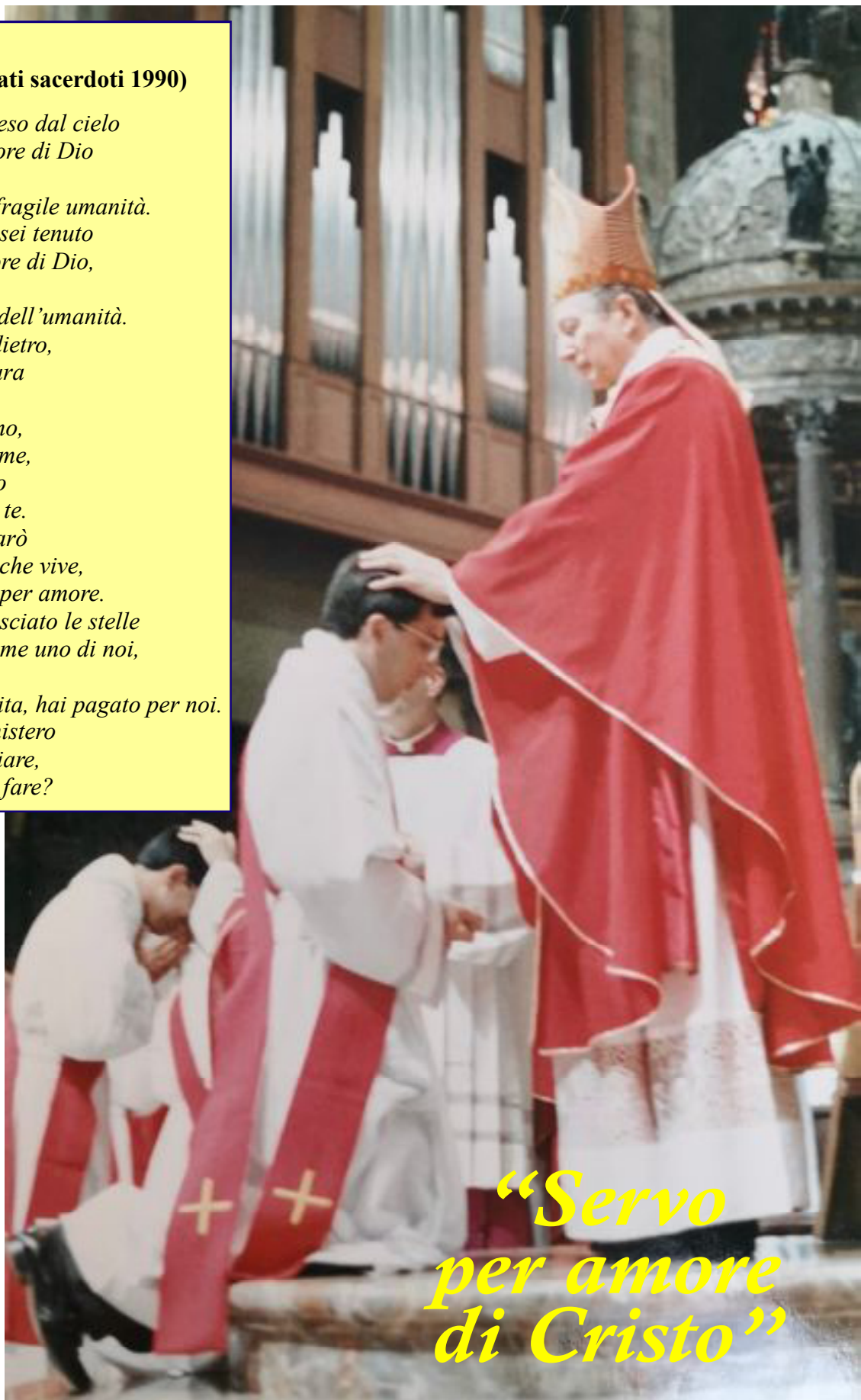


la storia

COME TE

(Canto dei candidati sacerdoti 1990)

*Come te, che sei sceso dal cielo
ad insegnarci l'amore di Dio
e hai preso su di te
la nostra povera e fragile umanità.
Come te che non ti sei tenuto
come segreto l'amore di Dio,
ma sei venuto qui
a rinnovare la vita dell'umanità.
Io non mi tirerò indietro,
io non avrò più paura
di dare tutto di me.
Per amore dell'uomo,
d'ogni uomo come me,
mi son fatto silenzio
per diventare come te.
Per amore tuo mi farò
servo d'ogni uomo che vive,
servo d'ogni uomo per amore.
Come te, che hai lasciato le stelle
per farti proprio come uno di noi,
senza tenere niente
hai dato anche la vita, hai pagato per noi.
Davanti a questo mistero
come potrò ricambiare,
che cosa mai potrò fare?*



*“Servo
per amore
di Cristo”*

9 giugno 1990 –
Ordinato sacerdote
dal cardinale Carlo Maria Martini nel Duomo di Milano.

la storia



Il giorno dell'ordinazione
con i genitori
e mons. Giudici.

La processione eucaristica
alla sera della prima Messa,
a Lonate Ceppino.



DON GIANNI: UN SACERDOTE, UNA GUIDA, UN AMICO

Carissimo don Gianni,
quest'anno festeggi i 35 anni di ordinazione sacerdotale: sono tanti!
Tante cose sono cambiate, ma noi abbiamo negli occhi l'immagine di te, prete novello, che con tutto il tuo entusiasmo correvi nel cortile del nostro Oratorio.

Nel lontano 1990, quando il parroco annunciò che tu saresti stato il nostro coadiutore, noi ragazzi siamo stati felicissimi, perché avremmo avuto un prete poco più grande di noi con cui confrontarci.

Nei sei anni in cui sei stato a Cardano, abbiamo imparato a conoscerti e ad apprezzarti.

Prima di tutto come SACERDOTE: ci hai insegnato a mettere al centro Gesù, grazie alle tue parole sempre molto profonde e incisive. Per esempio durante gli esercizi spirituali del 1993 ci hai lasciato questo messaggio su cui riflettere: "CREDO CHE LA PIÙ GRANDE GIOIA DI UN UOMO SIA INCONTRARE GESÙ CRISTO".

Hai insegnato a noi animatori ed educatori il rispetto, la collaborazione, la condivisione, ma soprattutto la bellezza di darci da fare per i più piccoli.

UNA GUIDA: sei stato una guida per noi due perché ci hai seguiti, ascoltati con tanta pazienza durante i nostri primi passi nel cammino di fidanzati. Ci hai aiutati a crescere, a maturare per giungere al matrimonio: ancora una volta tu con le tue parole hai dato significato al nostro SÌ che ci siamo donati a vicenda per tutta la vita.

UN AMICO: frequentarti spesso durante gli anni in cui sei rimasto a Cardano ha permesso che nascesse tra te e noi due un'amicizia con la A maiuscola. La tua casa sempre aperta, la tua infinita disponibilità hanno creato un legame profondo che è andato oltre il semplice rapporto tra ragazzi e sacerdote. Tu sei diventato un grande amico!

Certo in tutti questi anni ci siamo frequentati meno rispetto ad allora, ma il nostro affetto per te non è mai cambiato.

Auguri don Gianni per questo meraviglioso anniversario!

Stefania e Giovanni Riganti



Cardano

Come hai sempre detto tu, la “prima” persona che hai conosciuto a Cardano è stata “il geometra”, e sicuramente questo è stato un segno.

Così come questa foto che ho scattato io, durante la tua prima Fiaccolata da Rapallo 1991, è diventata un segno, addirittura è finita in un libro che racconta una “storia”.

**GRAZIE DON GIANNI PER 35 ANNI
DI AMICIZIA E MOLTO DI PIÙ.**

*Un abbraccio.
ALE e famiglia*



Erano i primi anni ‘90 in un paesello denominato Cardano al Campo, piccola comunità ancora molto legata ai valori familiari e alla fede religiosa, con una propria forte identità e spirito. Erano lontani i tempi di città dormitorio, succursale di Malpensa, come forse lo è ora.

Io ero in piena pre-adolescenza, me la cavavo bene a scuola, giocavo a basket, frequentavo assiduamente l’oratorio. Si era appena insediato in paese un nuovo sacerdote, al suo primo mandato: don Gianni. Pettinatura alla Nino D’Angelo (ma moro), occhialoni da vista alla Starsky & Hutch, apparentemente sempre incavalato.

Dopo don Piero, controfigura di Bud Spencer, mi sono detto: «Chissà questo nuovo prete come se la passerà, quanto durerà...» E invece, inaspettatamente, mi si è aperto un mondo, fatto di nuove esperienze, innovazione, comprensione approfondita dei ragazzi, supporto personale e familiare, sempre presente nei momenti belli, ma anche in quelli più tristi.

Mi insegnò a usare il computer, a sciare, mi fece scoprire la bellezza della montagna, mi fece anche scrivere nel giornalino dell’oratorio... beh, con la musica diciamo che non ci pigliava molto (a parte i Dire Straits), però non si può pretendere che ascoltasse con gusto anche i Nirvana.



Leggendaria la sua mossa con la mano accompagnata da “Ma che cavolo stai facendo?”, di solito con finto fare burbero, ma anche spesso con il sorriso.

A parte le esperienze fatte e le opportunità avute, avevo scoperto un nuovo amico, nonostante un gap generazionale annullabile facilmente con confronto e riflessione, capace di insegnare la religione, di trasmettere valori insiti nella fede cristiana, ma anche più in generale in un’etica basata sull’amore e sul rispetto.

Il tempo passava velocemente e don Gianni nel 1996 dovette trasferirsi in un’altra comunità parrocchiale. Mantenne i rapporti con la mia famiglia: con i miei genitori, con mio fratello e mia cognata – di cui addirittura celebrò il matrimonio in una rocambolesca tre giorni in montagna – con alcune altre famiglie e amici cardanesi.

Io ora sono un po’ cambiato... e forse anche lui, preso dal suo cammino verso il Papato (è andata male anche stavolta, eh don? Scherzo). Non ci siamo visti molto spesso in tutti questi anni ma recentemente, sia per avvenimenti felici che per altri meno, ci siamo riconosciuti nelle persone che eravamo, in ciò che ci aveva unito e creato un solido connubio. I Nirvana insomma.

Don Gianni, ho solo una parola alla fine di questo assurdo trafiletto: grazie!

Marco Zocchi

Cardano

Caro don Gianni, siamo “il tuo più grande fallimento educativo” ma, a conti fatti, siamo quelli che hai accompagnato dalla pre-adolescenza fino all’età adulta.

Ci hai trasmesso la tua grande passione per la montagna, dove abbiamo vissuto momenti di grande raccoglimento spirituale, celebrando le Sante Messe più autentiche ed emozionanti della nostra vita, ma anche serate divertenti e insegnamenti quotidiani, grazie ai turni di corvée, alle merende sui prati e alle chiacchierate sulle scale.

Il momento più atteso di tutto l’anno era l’apertura delle iscrizioni alle vacanze in montagna e all’oratorio feriale, perché ci aspettavano balletti, giochi, spettacoli, cotolette, patatine fritte e acqua “vuncia” (le ragazze non possono dimenticare la supervisione della tua mamma Enrica durante le pulizie, nonché la silenziosa e costante presenza del tuo papà Paolo).

Come non ricordare anche le sveglie all’alba per le lodi mattutine, le settimane di deserto durante la Quaresima, i ritiri al Sacro Monte di Varese, la “scuola della parola” e i numerosi incontri di catechesi: momenti di condivisione sinceri, intensi e pieni di emozioni! Il tutto sempre accompagnato da esperienze di vita che ci hanno permesso di conoscerci e crescere insieme: le colazioni con mille lattecaffè, torte e biscotti, le pizzate, le domeniche RAG, le serate al bowling o al pattinaggio e quel gelato offerto in piazza Duomo dopo le *Traditio* e le *Redditio Symboli*.

I matrimoni di molti di noi sono stati benedetti e resi speciali dalla tua partecipazione, dal segno delle tracce importanti che hai lasciato nei nostri cuori.

Le tue parole sono sempre state poche, ma incisive: portiamo i tuoi insegnamenti ancora vivi dentro di noi. Non possiamo dimenticare quel giorno in cui ci hai spiegato cosa significhi “ti voglio bene”: la massima forma di altruismo, volere il bene dell’altro.

Gli adolescenti di ieri oggi sono adulti consapevoli dell’importanza di averti avuto come guida nelle loro vite e per questo non finiranno mai di ringraziarti.

I tuoi '88



Corbetta

Don Gianni Giudici dal 2009 al 2018 è stato parroco dell'Unità Pastorale Parrocchie di Noviglio-Coazzano, comprendente le chiese Spirito Santo di Santa Corinna, San Sebastiano di Noviglio, San Michele di Mairano, Santi Pietro e Paolo di Tainate, Santa Maria Assunta di Coazzano. È arrivato dopo la tragica e prematura scomparsa del parroco don Enrico Fumagalli.

Ha lasciato un ottimo ricordo di sé e molti hanno sentito la sua mancanza dopo che è stato trasferito a Castellanza. Aveva molta cura della liturgia e delle chiese dell'Unità Pastorale a lui affidata. Le sue omelie erano sempre profonde e originali, frutto di un'esegesi biblica rigorosa e personale, fondata su una fede salda e una vasta cultura; formulate in modo sintetico e pregnante, lasciavano il segno.

Nella sua attenzione per la dignità della liturgia rientrava anche il sostegno accordato alla Corale parrocchiale diretta dal Maestro Stefano Ranzi (nata nel 1986, ha cessato la sua attività nel 2019). Don Gianni, musicista egli stesso, apprezzava il servizio prestato dalla Corale con il suo repertorio di musica sacra classica che accompagnava la celebrazione delle solennità nella chiesa dello Spirito Santo di Santa Corinna; partecipava attivamente alla scelta dei canti e assisteva talvolta alle prove, dando un contributo di critica costruttiva, incoraggiamento e stimolo ai cantori.

Uomo di grande cultura, ha anche sostenuto la tradizione più che ventennale del Concerto di Natale per orchestra e coro diretto dal Maestro Maurizio Dones, che si era svolto per la prima volta con il parroco don Ilario Rudello, e che per la sua alta qualità richiamava un vasto pubblico anche dai paesi limitrofi.

Don Gianni ha inoltre mantenuto in vita il periodico trimestrale "La Roggia e la Riva" fondato dal suo predecessore (pubblicato per diciassette anni sino al 2019). Partecipava alle riunioni della redazione e scriveva l'articolo di fondo; in particolare, dava piena fiducia e libertà ai membri della redazione condividendo la loro concezione del periodico non solo come strumento informativo sulla vita parrocchiale, ma come mezzo di approfondimento di tematiche più vaste.

Don Gianni a sua volta aveva fondato "Il Sicomoro", foglio dell'Oratorio (pubblicato sino al 2018) destinato ai ragazzi e ai genitori, che in ogni numero conteneva, oltre al calendario degli appuntamenti, una sua significativa riflessione.

Curava molto il decoro della chiesa, spesso coinvolgendo anche i ragazzi. Ha disegnato gli striscioni che ancora oggi fanno da sfondo alle celebrazioni secondo i tempi liturgici e ci ha lasciato un'installazione per la Pentecoste (festa patronale della nostra chiesa dedicata allo Spirito Santo), realizzata utilizzando il tronco cavo di un albero caduto che lui ha ripulito e poi completato con una parte luminosa con l'invocazione allo Spirito Santo "Infunde Amorem Cordibus".

Molti di noi ricordano ancora i viaggi-pellegrinaggi che don Gianni organizzava e guidava; memorabili quelli a Ravenna, a Roma, in Terra Santa e in Turchia sulle orme di san Paolo.

Il ricordo di don Gianni è ancora vivo e per molti di noi è rimasto un punto di riferimento per la sua prudenza e saggezza come consigliere e guida spirituale.



Alida Piccioni, Mitzi Balestrini, parrocchie di Noviglio e Santa Corinna

Noviglio



Son 35 anni di sacerdozio, ma io lo chiamerei più “insegnamento alla vita”. Attraverso il Vangelo ci hai insegnato a crescere e a diventare uomini migliori. Tutte le volte che ci fermavamo in sacrestia dopo la Messa, che programmavamo nuovi progetti per l’Oratorio o ci accordavamo per la giornata migliore per andare a sciare, hai sempre avuto parole di vita da rivolgerci, diventando spalla e compagno nelle nostre crescite adolescenziali. Se oggi son quel che sono, è anche grazie a te, DGG. Ad altri 35 anni, sempre con il ciuffo che si scompiglia al vento (sperem).

Marco Mozzarelli, parrocchia Spirito Santo di Santa Corinna (Noviglio)

Don Gianni, nei nove anni trascorsi con noi, ha condotto l’Unità Pastorale con capacità, passione e quella efficace inventiva che la complessità dell’attuale vita parrocchiale richiede.

Nel nostro animo serbiamo il ricordo delle sue illuminate omelie che ci hanno fatto capire la parola evangelica in modo profondo e proficuo, stimolandoci ad ampliare gli orizzonti della nostra fede.

Soprattutto ci ha insegnato a vivere la vita cristiana in modo non scontato, ma con quei sani dubbi che stimolano la nostra crescita spirituale, indirizzandoci verso una fede più matura e aperta verso tutti.

Ricordiamo anche gli allegri momenti trascorsi insieme in occasione delle feste, delle gite e anche le spensierate avventure vissute con spirito fraterno. Don Gianni, noi conosciamo il tuo valore e sentiamo come privilegio l’averti avuto come parroco.

Francesco Carissimi, parrocchia di Coazzano (Noviglio)



Ricordiamo come fosse oggi il nostro primo incontro con te. Era settembre del 2009, si avvicinava la festa del paese, di Coazzano, e come ogni anno fremevano gli allestimenti. Marco sempre sulla scala ad appendere festoni e drappi e io intenta a fare fiocchi. Sei arrivato sul piazzale in punta di piedi, con aria sbalordita nel vedere due giovani fare tutto quel lavoro per il paese. Piano piano poi è arrivata la confidenza: chi ti faceva da chierichetto e ti accompagnava tra le mille Dis-Aventure e chi suonava in chiesa la chitarra con un piccolo coro improvvisato.

Come scordare poi le nostre meravigliose gite con lo “Zio Gianni”... Da Manzoni sul pullmino a Beautiful Monster... Da Madesimo a Ollomont, sempre infortunati ma felici! Che bei tempi, don Gianni! E sono stati ancor più belli quando dopo tante lotte, con il tuo aiuto ce l’abbiamo fatta... Finalmente bikers!

Di lì a poco le cose sono cambiate, ma forse tu già lo sospettavi... da quell’anello di fidanzamento che ti ho mostrato in sacrestia in una semplice domenica di dicembre 2017. Senza che dicessi nulla, hai esclamato: «Te l’ha dato Toffy, eh!» Ci conoscevi talmente bene da capirci con un solo sguardo. Non è mancata anche un po’ di tristezza quando dopo pochi mesi hai ricevuto un nuovo incarico.

In fondo noi non ci siamo mai separati per davvero, perché ogni volta che ci sentiamo anche solo per un messaggio tu ci sei per noi, così come noi ci siamo per te! A settembre 2022, è arrivata la proposta di matrimonio... E tu non potevi non esserne partecipe. Attendevamo il momento di invitarti a casa per dirtelo, ma tra impegni e spoilerate è stato comunque divertente! Ti abbiamo stressato per parecchi mesi, ma non potevamo fare scelta migliore. Chi, se non te, poteva accompagnarci celebrando un giorno così importante? Ti abbiamo visto emozionato come non era mai successo prima. Ci hai teso la mano e ci hai subito rasserenato: è stato un momento indimenticabile che difficilmente scorderemo. Grazie don Gianni per il cammino di vita che abbiamo fatto con te e per tutto quello che ancora avverrà... Ci hai insegnato tanto! Con l’augurio che questa vita sia sempre ricca di emozioni!

Silvia e Marco Trivelli, parrocchia di Coazzano (Noviglio)



23 SETTEMBRE 2018 – DON GIANNI FA IL SUO INGRESSO A CASTELLANZA

Come disse appena arrivato, parecchi indizi gli fecero capire che la destinazione scelta per lui fosse proprio quella giusta, ma nessuno avrebbe potuto immaginare che tanti importanti problemi gli avrebbero tolto il sonno per parecchio tempo.

Infatti dopo pochi mesi, esattamente il 24 dicembre dello stesso anno, forti raffiche di vento compromisero la stabilità della croce posta in cima al campanile, costringendo i vigili del fuoco a intervenire per rimuoverla.

Con tutti i problemi che ne conseguirono e che non sono ancora arrivati a conclusione oggi.



Così si aprì il “Cantiere S. Giulio”.

Per l'occasione don Gianni ideò un gioco di carte. Lo scopo non era solo quello di contribuire alla raccolta fondi per il campanile, ma quello di fare in modo che tutta la Comunità, compresi i piccoli, si stringesse attorno al proprio campanile.

Il mazzo di carte “Più o meno” era accompagnato dal testo della leggenda che l'aveva ispirato, legata agli anni della costruzione del campanile, iniziata

nel novembre 1936 con la posa della prima pietra alla presenza del Cardinal Schuster.

Con un gruppetto di persone, indisse un concorso letterario, uno artistico, uno fotografico. Poi insieme si sbizzarrirono dipingendo dei quadretti da vendere, con il disegno del campanile.



Sì, perché non tutti lo sanno, don Gianni è una persona creativa, artistica...

Con tutti questi problemi inaspettati, don Gianni si è trovato a gestire una Comunità Pastorale molto complessa, con due parrocchie dalle identità piuttosto forti e non sempre è stato facile per lui trovare la strada giusta.

Subito ha ridato forma a un informatore parrocchiale “La Vite e i Tralci”, chiamato così perché il suo obiettivo è quello di costruire una Comunità sempre più unita alla Vite che è Gesù.

Don Gianni dà molta importanza alla comunicazione. Il suo fiore all'occhiello è il sito della Comunità Pastorale: complesso, ma chiaro, esaustivo, sempre aggiornato.

Ha voluto e seguito la ristrutturazione del bar dell'Oratorio S. Giuseppe, essendo necessari lavori di adeguamento nel rispetto delle leggi vigenti, perché il bar potesse essere riaperto. Così il 26 gennaio 2020 il bar è stato inaugurato.





Ha continuato come i suoi predecessori a curare la formazione delle famiglie.

“FARE COMUNITÀ per dare CONTINUITÀ” lo slogan con le proposte di *domeniche comunitarie* e una “*due giorni famiglie*” per rinsaldare l’amicizia, riflettere come famiglie a partire dalla Parola di Dio e vivere momenti veri di fraternità per sostenersi nel cammino familiare e comunitario.

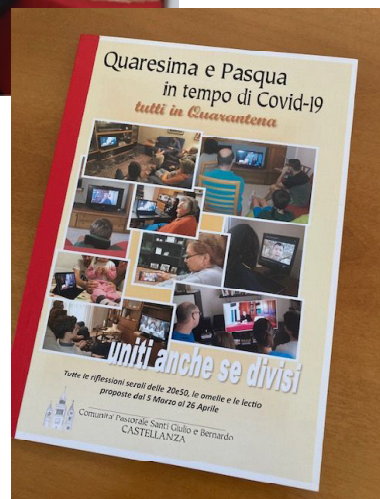
Durante i mesi della pandemia, don Gianni imparò a utilizzare i vari mezzi di comunicazione “a distanza”: dirette streaming, videochat, You Tube.

Ogni sera teneva riflessioni serali alle 20 e 50 che, con le omelie e le lectio proposte dal 5 marzo al 26 aprile, sono state raccolte nel libro “*Quaresima e Pasqua in tempo di Covid – 19*” *tutti in Quarantena, uniti anche se divisi*.



Dal 2022 ha proposto alle persone della terza età “I venerdì di Simeone e Anna”, incontro di preghiera/riflessione seguito da una merenda insieme.

E così, giorno dopo giorno, siamo arrivati a festeggiare il suo 35° anno di ministero sacerdotale.



A don Gianni
*l’augurio di continuare con fedeltà e gioia
 quel cammino che il Signore
 ha iniziato in lui 35 anni fa
 e alla Comunità di continuare a custodire i tesori
 che il Signore dispensa ogni giorno
 attraverso l’Eucarestia che don Gianni ci dona.*

Castellanza

“Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. [...] In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli” (Gv. 15,4 5,8).



Caro don Gianni, in questi 35 anni di sacerdozio avrai, sicuramente, sperimentato più volte nella tua vita la verità di queste parole di Gesù, proprio come hai detto nell'omelia di Pasqua: «Signore, avevi ragione tu!»

Noi tutti del Consiglio Pastorale vogliamo augurarti di cuore di proseguire il tuo cammino sacerdotale nella certezza che solo in Lui ogni nostro gesto, parola e respiro possono trovare senso. Il senso! Auguri! Il Signore ti benedica e ti protegga nel Suo Amore.

Laura T. – Consiglio Pastorale

Grazie, don Gianni, per il coraggio e la perseveranza con cui hai affrontato gli imprevisti e i grandi impegni finanziari che hanno segnato il tuo mandato tra noi.

Come membri del Consiglio economico abbiamo cercato di darti supporto, ognuno secondo le proprie competenze e possibilità.

Sono stati anni complicati e intensi, ma ci hanno regalato un insegnamento prezioso: la Provvidenza non abbandona chi confida nel Signore.

Questa certezza accompagni sempre il tuo cammino sacerdotale, che ti auguriamo ancora lungo e pieno di ogni bene, qui in mezzo a noi e in ogni luogo dove la Grazia divina ti vorrà condurre.

Giovanna C. – Consiglio Affari Economici



A nome del *Consiglio degli Oratori* ti auguriamo un anniversario ricco di Serenità e Benedizione.

35 anni sono un traguardo importante!

Noi vogliamo augurarti che il Signore ti dia la forza, la pazienza e l'entusiasmo per continuare a svolgere il tuo ministero con lo stesso spirito e la stessa gioia del primo giorno.

Ti ringraziamo per il tuo esempio di Fede e ti chiediamo di non farci mai mancare la tua vicinanza e il tuo supporto.

Auguri di Cuore!

I ragazzi dell'Oratorio

SETTEMBRE 2018 – ARRIVA IL NUOVO PARROCO: DON GIANNI!

Il primo interrogativo: «Continuerà la collaborazione tra Caritas e parroco?»

Sì, la risposta è affermativa: siamo stati e siamo ampiamente supportati, incoraggiati, spronati a operare sempre con maggiore impegno e responsabilità, grazie alla fiducia che don Gianni ha riposto nella nostra Caritas e in noi volontari!

Cammin facendo – 9/03/2020 – tempo di Covid

Don Gianni ha avviato il primo incontro serale con la Comunità con queste parole: «Buonasera a tutti, è per me la prima volta che utilizzo uno strumento del genere (trasmissione in diretta via YouTube), quindi spero che possa funzionare bene.

Quando viene la sera e cala la luce, ci sentiamo un po' soli, termina una giornata che è stata strana, magari con poche relazioni o, per chi è abituato a celebrare ogni giorno la Messa, senza Eucarestia. Si può pregare benissimo in casa da soli, con la propria famiglia, ma mi piace in questo momento, ed è questo il desiderio come dice il nostro arcivescovo, sentirci affettivamente legati, vicini per un semplice momento di preghiera.»

Tutta la Comunità si è sentita accompagnata dalla presenza quotidiana e serale del proprio parroco: si attendono le 20.50, momento del collegamento!

Caritas, supportata da don Gianni, ha dovuto reimpostare la comunicazione e le modalità per i propri interventi verso il disagio e il bisogno, utilizzando anche strumenti digitali.

Grazie don Gianni!

Con la fiducia che hai riposto in noi, con la generosità di tutta la Comunità e con l'importante e insostituibile supporto della Fondazione Airoldi ci hai permesso di procedere in modo ancora più vantaggioso nell'attenzione al bisogno e nel consentire i necessari interventi!

Buona continuazione, carissimo don Gianni!

Il gruppo Caritas



Caro don Gianni,

in occasione dei tuoi 35 anni di sacerdozio, anche il nostro piccolo gruppo di catechisti battesimali vuole esprimerti i sentimenti di gratitudine per quanto ci hai donato e la gioia di poter celebrare insieme questo traguardo importante, che è testimone di un percorso vissuto con amore, fede e impegno verso la Comunità.

La tua guida e il tuo esempio sono stati per noi un faro luminoso. Con la tua voce, hai confortato e ispirato; con la tua presenza, hai guidato e incoraggiato. Grazie per ogni celebrazione, ogni consiglio e ogni sorriso condiviso. In particolare, ti vogliamo ringraziare per la fiducia che ci hai dimostrato delegandoci la preparazione dei genitori e dei padrini e madrine al battesimo dei loro piccoli.

Che il Signore continui a guidarti e a benedirti nel tuo cammino di servizio, donandoti la forza e la gioia di proseguire la tua missione con rinnovata passione.

Con affetto e gratitudine.

Il gruppo battesimi



Carissimo don Gianni,

in questo giorno speciale vogliamo unirci a te nel rendere grazie per i tuoi 35 anni di sacerdozio vissuti con dedizione, passione e amore per Dio.

Come gruppo famiglie ti siamo profondamente riconoscenti per la tua guida spirituale, la tua vicinanza discreta ma sempre importante, e per le parole che con semplicità hanno sempre stimolato i nostri incontri del sabato sera, permettendoci di riflettere e condividere molti temi legati alla “famiglia cristiana”, vissuta come dono di Dio nella nostra Comunità Pastorale.

Nella società di oggi, in cui tutti noi siamo sommersi da tanta frenesia e viviamo spesso con i “cuori appesantiti”, gli incontri serali a cui le famiglie hanno sempre partecipato, partendo dal gruppo giovani coppie fino ad arrivare a un gruppo più numeroso ed eterogeneo, ci hanno permesso di riflettere e di ascoltare le esperienze di famiglie pronte a raccontarsi. E con la preghiera sempre presente siamo tornati a casa con i “cuori riscaldati”.

Ti auguriamo di continuare a camminare donandoci la tua testimonianza ricca di fede e speranza, accompagnato dalla grazia di Dio.

«Siano fissi i nostri cuori dov'è la VERA GIOIA»

Con affetto e gratitudine.

Gruppo famiglie



I VENERDÌ DI SIMEONE E ANNA

Tutti noi “diversamente giovani”, ricordando i bei momenti comunitari di meditazione sui passi del Vangelo dei “Venerdì di Simeone e Anna” organizzati da don Gianni, al Signore rivolgiamo la nostra preghiera affinché la Sua Grazia continui a illuminarlo e sostenerlo nel prezioso e impegnativo cammino che, con entusiasmo e passione, ha intrapreso 35 anni fa.

Con profonda riconoscenza, rinnoviamo il nostro impegno a camminare al suo fianco, offrendo il nostro sostegno attraverso la preghiera e una costante vicinanza.

Grazie di cuore e auguri, don Gianni!

Gruppo “Simeone e Anna”

“Ecce Sacerdos, qui in diebus suis placuit Deo. Ideo jure jurando fecit illum Dominus crescere in plebem suam”.

“Ecco il sacerdote che nella sua vita piacque a Dio. Perciò Dio ha giurato di farlo crescere in prosperità in mezzo al suo popolo”.

Con le parole di un canto, ecco il nostro augurio.

Corale della Comunità Pastorale



Messaggi



AUGURI IN RIMA

Siamo tutti qui riuniti intorno a don Gianni,
che festeggia di ordinazione 35 anni.
Sono stati per lui ricchi di soddisfazioni,
con dedizione, qualche fatica e tante emozioni.
Iniziò a Cardano la sua avventura,
con entusiasmo e qualche paura.
Con grande energia arriva ad Asso,
testimonia la sua fede passo dopo passo.
Gli affidano la Comunità di Corbetta,
lui con fiducia e generosità accetta.
Diventa parroco a Noviglio,
così continua la sua sequela di figlio.
Credeva di riposare a Castellanza,
ma i problemi non erano mai abbastanza.
Tra il campanile e l'Unità Pastorale,
medita e predica tra breviario e Santorale.
Quando Don per il tuo sacerdozio brinderai,
sicuramente non ci dimenticherai mai.
Grazie per il tuo servizio costante,
sei per Castellanza una figura importante!

Il Gruppo Missionario

Carissimo don Gianni, noi catechisti desideriamo augurarti buon anniversario per il 35° anno del tuo ministero.

Ti ringraziamo per la tua dedizione pastorale e il tuo servizio sacerdotale, sempre svolto con passione, che parlano della tua fede e del tuo amore per la Parola di Dio. Grazie soprattutto per il dono del tuo "Sì", che rinnovi ogni giorno per la nostra Comunità e per tutti coloro che ti circondano.

Il Signore benedica sempre il tuo operato e illumini con la Sua luce il tuo cammino.

Facciamo nostra la preghiera per i sacerdoti di Santa Teresa di Lisieux.

O Gesù, sommo ed eterno sacerdote, custodisci il tuo sacerdote dentro il Tuo Sacro Cuore.

Conserva immacolate le sue mani unte che toccano ogni giorno il Tuo Sacro Corpo.

Custodisci pure le sue labbra arrossate dal Tuo Prezioso Sangue.

Mantieni puro e celeste il suo cuore segnato dal Tuo sublime carattere sacerdotale.

Fa' che cresca nella fedeltà e nell'amore per Te e preservalo dal contagio del mondo.

Col potere di trasformare il pane e il vino, donagli anche quello di trasformare i cuori.

Benedici e rendi fruttuose le sue fatiche e dagli un giorno la corona della vita eterna.

Il gruppo catechisti



Messaggi

Ho sempre provato una sorta di “soggezione” verso don Gianni. Il suo carattere taciturno, riservato, essenziale mi faceva temere di non essere... all'altezza.

Nello stesso tempo ho sempre apprezzato le sue omelie: profonde, attuali, colme di concretezza e di volontà di guidare la nostra Comunità al nocciolo del Vangelo e alla partecipazione attiva e condivisa.

Poi, nel dolore della scomparsa di mio marito, ho avuto la possibilità di conoscere un altro don Gianni. La sua vicinanza sempre discreta, come la sua disponibilità, l'attenzione sincera e soprattutto le parole pronunciate durante la S. Messa di saluto mi hanno fatto scoprire una persona amica, di una sensibilità profonda, un testimone di fede che con umanità grande ha saputo dare a me e ai miei cari sollievo, aiuto e speranza.

Alla fine della cerimonia ricordo che i miei fratelli, in puro dialetto reggiano, mi hanno detto: «Cusche sè che le un pret!» Tradotto: «Questo sì che è un prete!»

Ecco allora, non fermiamoci mai alle apparenze, ai silenzi, al sentito dire... Ma andiamo oltre e cerchiamo di conoscere, capire e sostenere chi cammina, a volte anche con fatica, insieme a noi.

E tu, don Gianni, non aver timore di farti conoscere per quello che davvero sei e spero.

Eugenia L.



Ti auguriamo che lo Spirito Santo che ti ha accompagnato in questi 35 anni continui a infonderti la gioia del ministero sacerdotale e sia la luce che guidi il tuo cammino pastorale.

In particolare, ti mantenga attento alla vita che nasce, specialmente in contesti difficili, e alle famiglie che se ne prendono cura.

CAV

Il gruppo UNITALSI di Castellanza desidera accompagnare il suo parroco nella preghiera, in occasione del suo 35° anno di ordinazione sacerdotale.

Gli auguriamo di proseguire il suo ministero tra noi a vele spiegate al soffio dello Spirito, confidando sempre in Cristo e spendendosi fino in fondo, come Colui che lo ha chiamato alla sua sequela.

UNITALSI



“La vocazione è innanzitutto un’iniziativa di Dio verso la nostra vita.

Ciò vuol dire che il sacerdote è, sopra ogni altra cosa, un ‘Uomo di Dio’: un uomo che Dio sceglie.

Il sacerdote è una persona che impara a guardare il mondo così come Dio guarda il mondo e gli uomini.

Ma il sacerdote è anche un uomo per gli altri uomini, vale a dire è donazione. Ciò non sarebbe però mai possibile se non si affidasse completamente nelle braccia di Gesù.”

(da Agenzia Fides di don Massimo Camisasca)

In occasione dei 35 anni di sacerdozio, questo è il nostro augurio per Lei, don Gianni.

Gli amici di Comunione e Liberazione



comunione e liberazione

Messaggi

Caro don Gianni, il 9 giugno del 1990 venivi ordinato sacerdote.

Quel giorno confermasti il tuo sì definitivo a Gesù. Come ad Abramo a cui Dio disse: “Esci dalla tua terra e va...” così tu, qualche anno prima, in obbedienza alla voce dello Spirito Santo avevi lasciato la tua terra natia di Lonate Ceppino, per prepararti a servire la sua Chiesa e il suo Vangelo.

Siamo grati all’Arcivescovo Mario che dal settembre 2018 ti ha assegnato alla guida della nostra Comunità Pastorale. In questi anni con pazienza, dedizione e attenzione ci hai aiutato e ci aiuti a stare sui sentieri del mondo con passione e amore. Ci aiuti a essere quelle “Sentinelle del mattino” di Martiniana memoria, capaci di scorgere la luce vera dopo le ore della notte.

Di “notte” in questi anni, assieme a Te, ne abbiamo vissute (basti pensare agli anni del Covid); altre preoccupazioni derivanti dal vivere quotidiano, dalla mondialità con i suoi conflitti non mancano, ma assieme a Te, con l’aiuto della Divina Provvidenza, restiamo sulle strade del mondo.

Tu, caro don Gianni, continua a insegnarci, a ricordarci *“Che niente è più bello di una vita vissuta, di una pace donata, di un amore fedele, di un fratello che crede.*

Che niente è più grande di una voce che chiama il Suo nome nel mondo, di una vita che annuncia la parola che salva”.

Assieme, sacerdoti e laici, continueremo a scoprire quel segreto: *“Che il Signore ci sta amando già”* e con quell’Amore possiamo costruire il Regno di Dio che unisce il sorriso degli uomini e delle donne.

Grazie don Gianni!

L’Azione Cattolica della Comunità Pastorale dei Santi Giulio e Bernardo.



“Nel suo strato più profondo, ogni vocazione sacerdotale è *un grande mistero*, è *un dono* che supera infinitamente l’uomo. Ognuno di noi sacerdoti lo sperimenta chiaramente in tutta la sua vita”. (San Giovanni Paolo II)

Carissimo don Gianni,

siamo certe che le parole pronunciate da San Giovanni Paolo II in occasione del suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale siano vere anche per te. Per questo, ci uniamo alla Comunità Pastorale nel rendere grazie al Padre per il dono della tua vocazione.

Di fronte a questo mistero che ci supera infinitamente, osiamo esprimere solo poche parole di gratitudine.

Alcune di noi ti hanno conosciuto a Cardano al Campo, all’inizio del tuo ministero sacerdotale; ricordano come, da giovane prete, hai saputo subito portare gioia e allegria nella bella realtà giovanile, promuovendo serate indimenticabili in piazza, pensate con fantasia e creatività tali da attirare tanta gioventù.

Altre ti hanno incontrato in questi anni a Castellanza e non possono che esserti grate per la tua predicazione chiara, profonda, originale, mai scontata e concreta. Con tutta la Comunità Pastorale beneficiamo delle tue spiccate doti artistiche che ci permettono di incontrare Dio nella Bellezza. Ti esprimiamo un grazie particolarmente sentito per l’attenzione alla gioventù che condividi con noi e per il desiderio che nutri di armonizzare in un cammino d’insieme le varie realtà che animano la Comunità.

Il nostro grazie si fa preghiera al Padre, affinché benedica il tuo ministero apostolico e lo ricolmi dei Suoi doni.



La Comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Messaggi

Carissimo don Gianni,

in questa ricorrenza speciale, la nostra associazione “La Mensa del Padre Nostro” si unisce a tutta la Comunità Pastorale dei Santi Giulio e Bernardo con gioia e gratitudine per il tuo 35° Anniversario di Sacerdozio.

Trentacinque anni di dedizione a Dio e al prossimo, di servizio come pastore discreto e generoso hanno arricchito la nostra Fede. Abbiamo visto in Te un pastore che ci guida con attitudine e saggezza. La tua parola non ha mai mancato di illuminarci e di richiamarci con sincero affetto alla vera e unica Sorgente che deve sostenere il cammino di una comunità. Oggi con cuore riconoscente Ti diciamo il nostro grazie. Non ti stancare mai di spronarci, incoraggiarci e di sperare.

La Tua presenza in mezzo a noi continuerà a essere un prezioso dono, per questo preghiamo il Signore che Ti benedica e sostenga nelle tue presenti e future fatiche pastorali.

Con affetto e stima, Ti auguriamo di cuore un felice 35° Anniversario di Sacerdozio!

Il Presidente de “La Mensa del Padre Nostro”

Adriano Broglia



Carissimo don Gianni,

oggi è un giorno di gioia profonda per tutta la nostra Comunità: celebriamo con gratitudine i tuoi 35 anni di sacerdozio, 35 anni di servizio e di dedizione donati a tutti noi.

Non è solo un traguardo temporale che oggi festeggiamo, ma una vita intera spesa a seguire la chiamata del Signore. Oggi vogliamo dirti grazie per la tua testimonianza di fede, per la tua dedizione al bene, per il tuo esempio autentico.

In tutti questi anni hai celebrato l'Eucaristia, hai battezzato i nostri figli, hai accompagnato giovani e anziani, hai celebrato matrimoni con devozione.

Solidarietà Familiare ti è grata per la presenza tua e della Parrocchia nelle nostre realtà, ti siamo riconoscenti per la vicinanza con la parola e con la preghiera ai nostri ragazzi, che ti ricordano sempre con affetto.

Ti auguriamo che il tuo ministero continui a essere luce per noi e strumento di grazia per tutta la nostra Comunità.

Auguri di cuore,

Solidarietà Familiare



Tanti auguri di cuore per questo anniversario di sacerdozio. Che il Signore continui a benedire il tuo ministero e ti illumini con la sua grazia.

I ragazzi e gli operatori di Solidarietà Familiare

Caro don Gianni, vogliamo farti gli auguri per i tuoi 35 anni di sacerdozio.

Ti auguriamo di celebrare ancora tantissime Messe per la città di Castellanza e per tutti noi.

Abbiamo sempre tanto bisogno della preghiera!

Con affetto gli ospiti della “Casa di Alessandro”.

***Elena, Simone, Massimo, Cristina, Silvia, Ermanno, Nadia,
ospiti de “La Casa di Alessandro”***



Messaggi

COME UN COLPO DI PIATTI

«Stasera abbiamo visite».

All'epoca ero solo un consigliere esecutore e normalmente non partecipavo alle sedute del Consiglio direttivo contemporanee alle prove, ma quella sera il Presidente aveva chiamato anche i consiglieri esecutori, e la visita doveva pur valere l'eccezione.

«Visite?»

«Il nuovo parroco, don Gianni».

La curiosità muoveva l'immaginazione: come in un "Totoparroco" mi vedevo un mediomassimo come don Camillo o un giovanotto in bicicletta alla don Matteo.

Il signore che si presentò assomigliava piuttosto a Padre Brown: mi richiamava dall'aspetto e dall'atteggiamento un professore di liceo, anzi il mio professore di italiano e latino, una persona colta e riflessiva, mai esagerato o aggressivo nei comportamenti neanche quando un nostro strafalcione avrebbe fatto piangere il Gesù che ci guardava dal crocifisso appeso in aula.

Don Gianni ascoltò il Presidente con curiosità, ogni tanto riassumeva dando riscontro dell'interesse mostrato con poche parole, quelle che bastavano.

Durante il colloquio, pensavo che un parroco appena arrivato dovesse avere ben altri problemi che non una banda musicale. «Se ha trovato tempo anche per noi e se sta ascoltando deve essere ben cortese, o forse gli piace la musica. O forse entrambe le cose», pensai.

Dopo aver raccontato chi eravamo e cosa facevamo – le prove, i concerti, i servizi, la scuola – chiedemmo qualcosa di lui.

Ci raccontò un poco di sé e mostrò approvazione per la nostra opera, quindi mi venne spontaneo chiedere: «Don Gianni, le piace la musica?». Alla risposta positiva approfondii: «C'è un compositore che preferisce? Così alla festa di Santa Cecilia scegliamo per la Messa qualcosa anche di suo gradimento».

I gusti musicali riflettono la personalità, quindi mi sarei aspettato come risposta *Bach*, un compositore tutto famiglia e religiosità, riflessione e pacatezza, ma la risposta fu questa: «Mah, forse... Mozart».

Ma allora dietro all'apparente seriosità di don Gianni c'è anche uno spirito curioso, aperto al mondo e all'umanità che lo popola, come si intuisce in tutta l'opera del maestro salisburghese?

Scambiandoci le impressioni con gli altri consiglieri fummo d'accordo: con lui avremmo concordato le attività, comprendendo i rispettivi punti di vista.

Rimaneva il mio dubbio: Mozart?

Tempo dopo ci ritrovammo in sede, non ricordo l'occasione.

A un certo punto eravamo nell'angolo delle percussioni dove c'erano timpani, batteria, cassa e simili. Mentre parlavamo, don Gianni guardava con curiosità gli strumenti.

«Don Gianni, ne vuole suonare qualcuno?» chiesi intuendone il desiderio.

«Mah – esitò – forse... questi. Avrei sempre voluto provarli».

Presi i piatti che lui aveva indicato, mostrai come si impugnano e come si usano.

Don Gianni esitò un attimo, concentrato sul gesto, poi diede un gran colpo: il fragore riempì la sala lasciandogli in viso un bel sorriso soddisfatto.

I piatti hanno il suono della festa, del culmine dell'azione, del conseguimento di un risultato: non sono uno strumento introspettivo, ma piuttosto orientato al mondo e allo spirito della vita, e se anche la scelta dello strumento descrive il carattere di una persona, c'è un collegamento con la scelta di Mozart come compositore.

Negli anni il nostro rapporto, benché limitato agli aspetti organizzativi dell'associazione che rappresento, hanno confermato questi tratti rendendo il nostro rapporto fruttuoso e positivo.

Ed ora vedo: 35 anni di sacerdozio, un bel traguardo! Complimenti, e speriamo di proseguire a lungo questa collaborazione festeggiando insieme ancora altri anniversari qui a Castellanza con giornate serene e piene di musica.

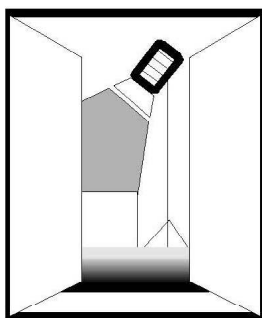
Massimo Dell'Acqua – Corpo Musicale S. Cecilia

Caro don Gianni, abbiamo indagato sul tuo passato: la passione per la musica ti ha sempre accompagnato.

Per questo “gli amici del Teatro” ti augurano di continuare a coltivare questa tua passione che, insieme alla tua vocazione, ti ha portato alla nostra Comunità per guidarci.

Tra una croce crollata, una pandemia mai immaginata, vari blackout per fulmini e saette, ti auguriamo, in attesa delle prossime avventure, tanta gioia e serenità!

Gli amici del Teatro



Auguri don Gianni, questa è la prima parola che ci viene in mente: auguri!

Nei 40 anni della nostra compagnia *Entrata di Sicurezza* (anniversario l'anno prossimo, ndr.), sono transitati a Castellanza 5 parroci: ma, per certi versi, tu sei quello che sentiamo più vicino. La tua “vena artistica” (dai racconti di Natale, all'allestimento dei vari presepi, ai quadretti dipinti del campanile...) è quel qualcosa in più che ti avvicina al nostro mondo: quello dell'arte.

Purtroppo hai visto ben poco delle nostre produzioni, complice quella maledetta pandemia che ci ha tenuto fermi per quattro anni, ma l'anno prossimo sapremo stupirti!

Ti arrivi dunque il nostro augurio (non sappiamo se dirti “cento di questi anni”... forse sarebbero un po' troppi) di essere il prete che sei: attento, disponibile, aperto alla Comunità, ma soprattutto innamorato di Gesù. Buon anniversario.

Entrata di Sicurezza

L'immagine che più rappresenta don Gianni per noi del CAI è quella dello scalatore “in libera” o meglio “free solo”, per usare un termine legato a una tecnica di scalata che vuol dire “**arrampicata solitaria senza assicurazione**”.

Se ripercorriamo i primi anni (sic! solo 2) dalla data del suo insediamento, abbiamo la percezione delle sue vie da scalare senza assicurazione, tutto da scoprire: 23 settembre 2018 base camp; 24 dicembre 2018 1° bivacco in parete, croce del campanile di San Giulio inclinata, chiesa inagibile; 20 gennaio 2020 2° bivacco, inizio pandemia, chiese chiuse.

Don Gianni ha però saputo, zaino in spalla, guidare la Comunità anche attraverso queste varianti di linea (magic line); è da riconoscergli un atteggiamento proprio della Guida Alpina che si traduce in un universo fatto di passione, formazione e aggiornamento continuo, conoscenza e rispetto.

Lo abbiamo presente noi del CAI, anche per le volte che si sono condivise S. Messe ed escursioni con gli Oratori, (Lui sussurrato) ci tiene a essere della cordata con maggior frequenza, ma gli impegni... Noi sul crinale lo attendiamo.

Ultimo, ma non ultimo, mutuiamo da Anselm Grun dal Suo *Cime e Valli della Vita*:

“La vita la attraversiamo a piedi: non ci muoviamo in macchina o in bicicletta. Perciò occorre vagliare attentamente quello che mettiamo nello zaino. Non possiamo portarci dietro tutto, ma solo ciò di cui avremo davvero bisogno per fare strada. Quali provviste ci servono assolutamente? E a che cosa possiamo rinunciare?” è l'“**augurio che il Club Alpino di Castellanza offre a don Gianni prete dal 9 giugno 1990.**”

Grazie.

Direttivo CAI Castellanza



Messaggi

Caro don Gianni,

quella sera del 12 maggio 2019 (era la domenica dell'Adunata di Milano) in sede ti abbiamo "consegnato" il Cappello Alpino; per noi questo vuol significare "benvenuto nella famiglia degli Alpini" a condividere i valori che ci uniscono e la ferma volontà di mettere il noi davanti all'io.



Ti auguriamo un anniversario ricco di benedizioni, serenità e ... quant'altro sia augurabile a un Parroco, e che i prossimi anni siano ancora più fruttuosi e soddisfacenti nel tuo servizio.

... e quando dovesse servire, guarda il cappello e ricordati che quella penna significa "presente".

Buon anniversario sacerdotale, don Gianni!

Con affetto e stima da tutti gli Alpini di Castellanza.

Gruppo Alpini

Auguri don Gianni per questi 35 anni di sacerdozio.

In questo anniversario esprimiamo la nostra gratitudine per il Suo impegno a guidarci sulla via del Signore, con l'augurio di continuare a crescere nella fede e nella carità, in modo da essere sempre strumento di Dio nella vita delle persone.



Il Progetto – Coop. Sociale



Tanti auguri a don Gianni per i suoi 35 anni di sacerdozio da tutto il Consiglio Direttivo e dai suoi soci!

Un traguardo significativo che merita di essere celebrato con gioia e gratitudine.

Union Oratori Castellanza

Partecipiamo alla gioia per il suo 35° anniversario di ordinazione sacerdotale, con l'augurio che il Signore continui a rendere fecondo e ricco di benedizioni il suo ministero e lo illumini con la Sua grazia.



Gli amici della Pro Loco

Caro don Gianni,

in questo giorno speciale, desideriamo unirvi a te nella gioia e nella gratitudine per i tuoi 35 anni di sacerdozio.

È un traguardo importante, segno di una vita donata con amore, fedeltà e instancabile dedizione al servizio di Dio e della Comunità.

Il tuo cammino sacerdotale è stato e continua a essere una testimonianza viva di fede, speranza e carità.

Che il Signore continui a benedire il tuo ministero, donandoti forza, serenità e gioia nel cuore.

Con affetto e riconoscenza.



Area Giovani

Messaggi



Caro don Gianni,

riceva da noi un augurio sentito, affinché possa continuare il Suo mandato con l'impegno di sempre e che il Signore La possa benedire nella prosecuzione della Sua missione sacerdotale di Pastore della nostra Comunità.

IL PRISMA - Associazione Culturale Castellanza

Tanti carissimi auguri per il suo 35° di sacerdozio, don Gianni!

Siamo riconoscenti per aver condiviso con lei un tratto del nostro cammino.

Lei è sempre nei nostri cuori e la accompagniamo con le nostre preghiere.



Rione In Sü

Ho appena appreso la notizia del tuo 35° di sacerdozio. Ricevi da me e da tutti i componenti del Rione Ingiò un augurio sentito, affinché tu possa continuare la missione con l'impegno di sempre e che il Signore possa benedire te e i tuoi familiari.

Con stima e amicizia.

Tiziano T. – Rione Ingiò



Caro don Gianni,

ti scriviamo in nome e per conto dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori, Centro Locale di Castellanza.

Dal 2018, anno in cui sei stato assegnato alla nostra Comunità Pastorale, sono trascorsi ben sette anni, e dobbiamo dire che, con il tuo arrivo, il nostro piccolo Centro Locale, con sede presso la casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha iniziato a respirare aria nuova e fresca di primavera, alla don Bosco.

I salesiani cooperatori sono stati visti come una risorsa utile alla Comunità essendo presenti, singolarmente e in gruppo, in varie attività: Caritas (Centro d'ascolto, sportello lavoro, abbigliamento e varie), Oratori, ecc...!

Con l'arrivo inaspettato della pandemia nel 2020, vari salesiani cooperatori hanno collaborato all'accoglienza nelle varie celebrazioni Eucaristiche (soprattutto per i tanti defunti rinati in Cielo) e, dopo aver superato insieme questa grave emergenza sanitaria, sono rimasti ancora più presenti e attivi in seno alla Comunità.

Orbene, detto tutto ciò, veniamo a Te, Parroco disponibile e saggio, per ringraziare il Signore per il tuo 35° anniversario di sacerdozio in questo anno Giubilare 2025.

Noi tutti salesiani cooperatori e salesiane cooperatrici saremo sempre disponibili al tuo fianco anche nell'ambito della Valle Olona, essendo tu stato nominato Decano.

Ti auguriamo di proseguire nel tuo cammino sacerdotale e di raggiungere mete sempre più alte con l'aiuto del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Fraternamente in don Bosco e madre Mazzarello!

Per i Salesiani cooperatori e le salesiane cooperatrici del Centro Locale di Castellanza, la coordinatrice Rosella Salmoiraghi e la delegata sr. Ortensia Urban.

Il segretario Giuseppe Rocco



Messaggi

Nome: Gianni Mario

Cognome: Giudici

Originario di: Lonate Ceppino

Nato il: 13.09.1964

Ruolo: Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale Santi Giulio e Bernardo

Ordinato sacerdote il: 09.06.1990

Un ricordo dell'infanzia: giocavo a dire Messa (ma non mi piaceva andare a Messa perché mi stancavo) e mi piaceva impennare con la bicicletta (che un giorno si ruppe facendomi misurare l'asfalto).

Cosa sognavi di diventare da grande? Ho sempre sognato di diventare pilota di aereo (tutt'oggi amo i simulatori di volo).

Raccontaci brevemente la tua vocazione: è nata negli anni della V elementare e delle medie, frequentando il Collegio Rotondi: i preti del Collegio mi affascinavano per il loro stile di vita e in più il mio parroco di origine era per noi ragazzi una figura coinvolgente. Parlai ai miei genitori in V elementare dicendo che volevo entrare in Seminario: mi chiesero di attendere la fine della terza media (forse erano un po' spaventati della cosa). In prima superiore entrai in Seminario a Seveso e feci lì il ginnasio, poi i tre anni di liceo a Venegono, il biennio filosofico a Saronno e i quattro anni di teologia di nuovo a Venegono. Fondamentale fu l'ascolto degli insegnamenti del Cardinale Martini.

Un ricordo degli anni di seminario: si potrebbe scrivere un libro! Però quelli del liceo sono stati gli anni più belli: la mia classe era molto vivace e tra i vari superiori avevamo don Walter Magni (era il vicerettore).

Un ricordo dei primi anni di sacerdozio: mi piaceva tantissimo "abitare" il cortile stando coi ragazzi ad ascoltarli e a pensare insieme l'Oratorio. Una volta il parroco di Cardano al Campo (era il primo o secondo anno in quella parrocchia) mi disse che alcuni si lamentavano perché, nei pomeriggi, mi vedevano sempre seduto coi ragazzi davanti alla grotta della Madonna nel centro del cortile e concluse dicendo: "Sei sulla strada buona allora: continua!". Lo presi come mio primo impegno.

Precedenti esperienze in altre parrocchie: sono stato dal 1990 al 1996 a Cardano al Campo (primo amore), dal 1996 al 1999 ad Asso (dove fu parroco anche don Rino Tantardini). Un po' di montagna a me che amo la montagna. Poi sono stato dal 1999 al 2009 a Corbetta (l'esperienza più intensa e bella del mio ministero fino ad ora), dal 2009 al 2018 parroco a Noviglio (un po' di "bassa" per rinforzare le ossa) e dal 2018 qui a Castellanza.

Cosa hai pensato/provato quando sei stato destinato a Castellanza? Due cose. La prima è stata la meraviglia che avessero pensato a me come successore di ben due predecessori che erano stati miei superiori in Seminario (don Rino e il già citato don Walter) e uno che è sempre stato la mia ispirazione nel mondo della catechesi (don Pino): come potevano scegliere me per succedere a costoro? La seconda cosa che ho pensato è che avrei avuto uno dei campanili più alti della Diocesi, ma ancora non potevo immaginare che me lo sarei ricordato per tutta la vita.

Il primo impatto con la nostra Comunità: un pochino traumatico... C'era di mezzo un bar di cui ben non capivo... Per fortuna a me non piaceva, e tuttora non piace, il caffè.

Una vera Comunità Pastorale deve: "Gareggiare nello stimarsi a vicenda" (cit. rubata a S. Paolo).

L'Oratorio ideale: non esiste! Sono tutti belli nella misura in cui ci si mette veramente in gioco dal più grande al più piccolo: il cortile può davvero diventare "il cortile dei sogni" di don Bosco, se ci si crede.

Un santo a cui sei particolarmente devoto: sono due: Francesco di Assisi e Giovanni Crisostomo, che si festeggia il giorno del mio compleanno.

Sei bravo a: Fare errori (soprattutto nel Settimanale).

semiseria

Tre aggettivi per definire te stesso: curioso, taciturno, riflessivo.

Un dono di natura che hai: creatività e fantasia.

Nel tempo libero ti piace: creare qualcosa.

Il tuo motto: “Solvite illum et adducite” (“scioglietelo e conducetelo qui” - riferito all’asinello che porterà Gesù in Gerusalemme - Marco 11,2): non guasta mai essere un po’ somari!

Piatto preferito: risotto (anche se don Omar direbbe “pastina”).

Bevanda preferita: chinotto (anche se don Omar direbbe “camomilla”).

Film preferito: “L’attimo fuggente”.

Libro preferito (a parte la Bibbia): “I promessi sposi” e “Il nome della Rosa”.

Autore biblico preferito: Luca.

Brano di Vangelo preferito: sono due: il racconto dei Magi (Mt 2, 1-12) e il racconto dei discepoli di Emmaus (Lc 24, 13-53).

Cantante preferito: Jovanotti (anche se il vero amore musicale di sempre è Mozart).

Sport preferito: sci e motociclismo (il secondo, con due belle cadute alla carriera).

Materia preferita a scuola: disegno, musica e applicazioni tecniche (ai miei tempi queste c’erano).

Squadra per cui fai il tifo: Juventus (con buona pace dei tanti oratoriani avuti di fede interista o rosso nera).

Mare o montagna: montagna tutta la vita!

Che cosa ti piace di più della tua vita da prete? Accompagnare i giovani che hanno davanti il bello della vita, in particolare accompagnare i fidanzati.

Che cosa di meno? La parte burocratica, che un parroco non può fare a meno di affrontare (soprattutto se hai l’ottavo campanile d’Italia in quanto ad altezza e ai costi ad essa proporzionati).

Che cosa significa per te essere prete? Significa essere un cristiano a cui è stato dato molto da parte del Signore e da parte della Chiesa e che ora deve restituire alle persone affidate.

Che cosa vorresti dire alla tua Comunità? “Per quanta strada ancora c’è da fare: amerai il finale” (cit. C. Cremonini).

Da 1 (poco) a 10 (tanto). Quanto sei:

Prolisso nelle omelie: direi 2 (e comunque abbondantemente nei tempi indicati da Papa Francesco).

Intonato: 10 (quando gli organisti non mi danno note troppo alte!)

Bravo a cucinare: 1 (giusto per la sopravvivenza)

Paziente: 10 (11 non è contemplato nella risposta!)

Solenne (quando occorre): potrei essere benissimo un 10, ma non è la mia priorità.

Sincero in questa intervista: 10, altrimenti non l’avrei fatta.

Ordinato: 8 (ma nel 2 che resta sono abitudinario quindi trovo tutto).

Sportivo: nello sci mi darei un 8 negli altri sport 0.

Prudente nella guida: quanto basta (costa la benzina!).

Felice: tantissimo, nonostante i miei muscoli lunghi (che il più delle volte non sono arrabbiature, ma caratteri!).

Un saluto e un augurio alla tua Comunità: questo lo farò il giorno in cui mi sarà chiesto di andare altrove perché, se dico tutto adesso, poi non ci sarà più la sorpresa.



*7 suoi
anniversari*

Lonate ceppino



Cardano

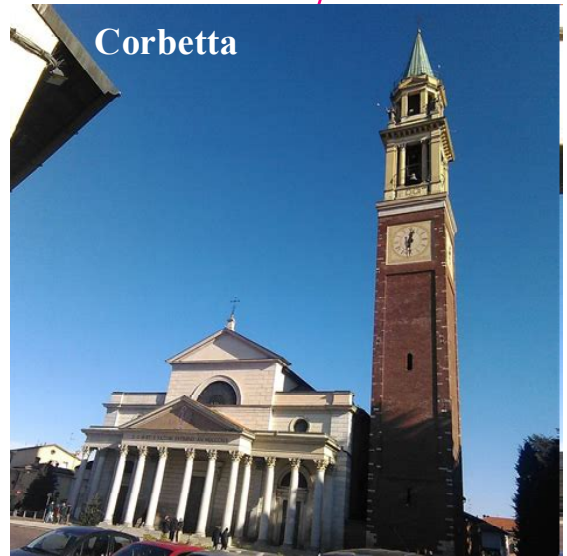


Castellanza



Castellanza

Corbetta



Noviglio

*Le sue
Chiese*



Ecco la tua

La Comunità dei san



Comunità
ti Giulio e Bernardo

